

PASQUALE CHIARO

Il Cammino della
Santa Presenza

[In cammino]

Il senso delle cose

Edizioni *La parola*

Roma

ALCUNE COSE CHE DEVO DIRVI SUL LIBRO

Prima che iniziate a leggere questo testo, voglio dirvi alcune cose che lo riguardano che potrebbero aiutarvi ad accostarlo nel modo giusto.

Il contenuto

Questo libro contiene uno speciale approccio al senso delle cose, al senso della vita, con gli avvenimenti che ci toccano, le persone che incontriamo, le storie che ascoltiamo, i “segni” e i “sogni” che ci vengono inviati e soprattutto con la “Parola” che il Signore ci ha donato. Tutto questo “parla” al nostro cuore, ci dà delle intuizioni, ci apre la mente, soprattutto ci mostra il sentiero da seguire per realizzarci in pienezza, per giungere finalmente alla “Terra del latte e del miele”, la dimora che il Signore ha preparato per noi fin dall’eternità. Ciò che propongo è molto semplice ed è qualcosa che l’uomo pratica da quando è iniziata la sua avventura sulla terra, anche se spesso non

ne è pienamente consapevole. Nel libro lo chiamo discernimento. Spero che sarà uno strumento utile a molti lettori.

Maria, nostra amorevole Madre

Il libro nasce sotto il “segno” di Maria, la nostra dolce madre celeste, perché il cammino di discernimento che delineamo potrà fruire del suo sapiente insegnamento se ci affideremo a lei come “guida” e “maestra” e del suo potente aiuto se le chiederemo intercessione e protezione con la preghiera, anche perché lei ha il potere di attirare su di noi lo Spirito Santo.

Nasce, inoltre, con la sua speciale benedizione, perché si apre con la bella Prefazione di fra Jacques M. Camille e si chiude, in Appendice, con uno splendido testo che ci parla della “Madre del Buon Consiglio”, di fra Ignazio M. Calabuig, entrambi dell’Ordine dei Servi di Maria.

Nasce, infine, per la sua premurosa accoglienza, perché il suo contenuto, ovvero ciò che proponiamo nel testo, è stato vissuto e sperimentato nei “ritiri”, in un Monastero di clausura delle Serve di Maria a Roma, che ha accolto, me e i miei

fratelli e sorelle nel Cammino, con grande amore e disponibilità.

La copertina

Abbiamo quindi voluto sottolineare questo “segno” con una speciale doppia copertina, come potete constatare. Questo è uno dei pochi libri in circolazione con una doppia copertina: una esterna e una interna. Sulla “prima” di copertina [esterna] dovevo necessariamente mettere l'icona [credo etiopica] della natività, con Maria, Giuseppe e con la luce che scende dall'alto, per motivi, se vogliamo, didattici, come scoprirete dalla lettura del libro. Ho voluto poi inserire anche l'immagine della “Madre del Buon Consiglio”, sia per una mia particolare predilezione nei suoi confronti sia per dare il giusto risalto al testo di fra Ignazio. Siccome però non la potevo inserire nella prima di copertina perché accoglieva già l'immagine della natività, ho dovuto trovare una soluzione diversa: per questo l'ho inserita in quella che tecnicamente si chiama “terza” di copertina ma che, in realtà, nel nostro caso diventa una copertina aggiunta che guarda all'interno. Spero che gradirete questa soluzione.

Ringraziamenti

Volevo infine ringraziare le molte persone che, in vario modo, mi hanno aiutato e incoraggiato a portare a termine questa mia fatica. Innanzitutto fra Jacques M. Camille e fra Ignazio M. Calabuig che, con il loro contributo, la Prefazione e il testo sulla Madre del Buon Consiglio, hanno impreziosito questo mio povero lavoro. Ringrazio poi l'amica Maridelia Cocchiara per la sua bella Postfazione, scritta con il cuore in mano. Ringrazio Antonia Tronti, suor Elena Costanzi (del Monastero della Dormizione di Maria), Alessia Piana, Paolo Bianconcini e Tito Ferretti per la rilettura e la revisione del testo. Ringrazio, infine, suor Bernadette e tutte le sue consorelle del Monastero delle Serve di Maria di via della Fanella a Roma per la grande disponibilità e l'accoglienza affettuosa che hanno sempre riservato al nostro piccolo "gruppo", che si incontra nella loro Casa per l'importante pratica dei ritiri della "Santa Presenza".

*Dedico questo libro allo Spirito Santo,
che è Spirito di Sapienza e Spirito di Verità,
perché il lavoro che proponiamo
può essere portato a compimento
solo con il suo aiuto;*

*lo dedico a Maria,
che ha il potere di attirarlo in noi,
e può inoltre consigliarci e guidarci amorevolmente
nel nostro percorso di discernimento;*

*e a san Giuseppe,
nostro grande patrono e custode del Cammino,
perché nella sua vita terrena ha avuto la gioia
di vivere per molti anni alla Santa Presenza di Gesù
e può aiutare anche noi a farlo nel modo migliore.*

*Lo dedico, infine,
a papa Giovanni XXIII e fratel Raffaele,
nostri speciali intercessori e premurosi amici celesti;*

*e ai compagni che si inoltreranno
in questo viaggio di discernimento,
perché diventeranno “Testimoni” (cf. At 1,8),
della Santa Presenza nella loro vita.*

PREFAZIONE

Nella sua opera *Il Cammino della SANTA PRESENZA*, prevista in tre volumi, l'autore Pasquale Chiaro condivide con il lettore la ricerca spirituale che egli va compiendo da vari anni. Nel primo volume (*Il volo dell'aquila*), pubblicato nel 2009, egli aveva guidato i suoi lettori su un cammino di ricerca spirituale che prendeva il via con un'iniziazione alla preghiera e alla vigilanza. In questo secondo volume (*Il senso delle cose*), egli offre alcune indicazioni, che sono frutto della sua esperienza e riflessione, sul discernimento della "Santa Presenza" e del progetto che Dio ha su ogni creatura. Il volume è articolato in cinque sezioni: 1. *Introduzione*; 2. *La pratica del discernimento*; 3. *A cosa serve*; 4. *Aiuti*; 5. *Ultime cose*. La seconda sezione, particolarmente sviluppata, indica alcuni elementi importanti nella pratica del discernimento: gli avvenimenti, le persone, i segni, il creato, i sogni, la Parola, le parole, il cuore. Ad essi si potrebbe anche aggiungere il ruolo di una

Persona divina, lo Spirito Santo, *che* – come scrive l'Autore [p. 116]– *ci guida a scoprire il “senso” profondo della preghiera.*

I riferimenti biblici abbondano. Il volume assume a volte, il carattere e il tono di un'autobiografia, in quanto l'autore condivide elementi della sua esperienza citando anche i suoi “Appunti di Viaggio”, e a volte, di una riflessione personale sul modo di discernere, nella ricerca spirituale del senso delle cose, il progetto di Dio sulla propria vita. Credo che potrà essere utile e di facile comprensione anche per i lettori che hanno poca dimestichezza con il linguaggio teologico.

Con questo volume il lettore entra in pieno nella dinamica della ricerca di Dio che è presente più o meno consapevolmente nell'animo di ogni essere umano, creato ad immagine e somiglianza di Dio (cf. *Gn* 1,26-27). In realtà si tratta di una ricerca antica, che risale ai primordi dell'umanità. Ricerca vissuta da civiltà come quella dell'antico Egitto in cui ciò che è profano non è mai separato da ciò che è sacro; tutto dipende dall'eterno Dio, da lui viene ogni cosa: *È meglio la povertà nelle*

mani di Dio che la ricchezza del tesoro. Meglio il pane solo se il cuore è sereno che la ricchezza unita all'inquietudine (Amenemopa, c. 1200 a.C.). Ricerca espressa dal salmista nel popolo d'Israele: *O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia* (Sal 63[62],2). Ricerca appassionata di quanti vivono attenti ai segni dei tempi e si lasciano guidare da essi come i Magi, venuti dal lontano oriente a Gerusalemme, mossi da una sola inquietudine: *Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo* (cf. Mt 2,2). Ricerca incoraggiata da Gesù Cristo: *Non potete servire Dio e la ricchezza [...] Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta* (Mt 5,24.33). Ricerca profonda e vitale che dà senso all'esistenza: *Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposi in te* (sant'Agostino, *Confessioni*, libr. 1, cap. 1).

Ma la ricerca, non la iniziamo noi. Il cammino di ricerca procede, infatti, dalla direzione opposta: da Dio, che cerca l'essere umano, da tanto tempo, da sempre.

Dove sei? (Gn 3,9). Nel giardino dell'Eden, in principio, Dio cerca il primo essere umano che, invece di seguire il suo consiglio, ha assaggiato il frutto *dell'albero della conoscenza del bene e del male* (Gn 2,17; cf. Gn 3,6) e si è accorto della sua nudità (cf. Gn 3,7), cioè della sua fragilità. Lo cerca e lo chiama: *Dove sei?* (Gn 3,9). E quando lo trova, nascosto, colmo di vergogna, lo sente dire che ha paura della Sua presenza, perché è *nudo* (Gn 3,10), cioè vulnerabile, e lo sente "distante" dalla propria compagna, da lui detta poco prima *osso delle sue ossa, carne della sua carne* (cf. Gn 2,23), "distante" dal serpente, *il più astuto di tutti gli animali* (Gn 3,1) che non ha fatto un buon uso della sua intelligenza. Dio, allora, fece all'uomo e alla sua donna *tuniche di pelli e li vestì* (Gn 3,21), per proteggerli dalla loro "nudità", e non volendo che essi vivessero per sempre in tale condizione (cf. Gn 3,22), cioè nella conoscenza del male, li allontanò dal giardino dell'Eden, dall'*albero della vita eterna*, e li riconsegnò alla terra da cui aveva inizialmente tratto l'uomo (cf. Gn 3,23; 2,7). *Polvere tu sei e in polvere ritornerai!* (Gn 3,19).

Dove sei?, chiede Gesù, Verbo di Dio, *venuto a*

cercare e a salvare ciò che era perduto (Lc 19,10), venuto non per condannare il mondo, ma per salvare il mondo (Gv 12,47), per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (Gv 11,52). In Gesù Dio si rivela buon pastore che non esita a lasciare le novantanove pecore nel deserto per andare in cerca di quella perduta finché non la trova (Lc 15,4), buon pastore che dà la propria vita per le pecore (Gv 10,11.15). Adamo, dove sei? (Gn 3,9) grida Cristo sulla croce:

Adamo, dove sei? Sono venuto a cercarti e, per trovarti, ho steso le mani sulla croce. Con le mani stese, mi rivolgo al Padre per rendere grazie per averti trovato, poi tendo le mani anche verso di te per abbracciarti. Non sono venuto per giudicare il tuo peccato, bensì per salvarti per il mio amore per gli uomini (cf. Gv 3,17); non sono venuto per maledirti per la tua disubbidienza, bensì per benedirti con la mia ubbidienza. Ti coprirò con le mie penne, sotto le mie ali troverai rifugio, la mia fedeltà ti coprirà con lo scudo della croce e non temerai i terrori della notte (cf. Sal 90,1-5), perché conoscerai il giorno che non tramonta (cf. Sap 7,10). Cercherò la tua vita nascosta nelle tenebre e nell'ombra della morte (cf. Lc 1,79). Non mi darò riposo finché, umiliato e sceso fino agli inferi per cercarti, non ti abbia ricondotto in cielo. (Germano di Costantinopoli (+733), *In Domini corporis supulturam*: PG 98,251-260).

Adamo, dove sei?, chiede ancora Gesù a ciascuno di noi. Sì, Dio non smette di cercare. Dice: *Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me (Ap 3,20).* *Adamo, dove sei?*, ripete Gesù, alla porta della casa, ma nessuno risponde, a volte perché nessuno è in casa: tutti sono usciti, fuori, distratti, attratti da mille cose, ma *di una cosa sola c'è bisogno (Lc 10,42)*! Bisognerebbe che qualcuno vegliasse, rimanesse in casa, fosse attento, sveglio, pronto ad aprire... a Dio che bussa. *Adamo, dove sei?* Che cosa hai fatto della tua vita? Che cosa hai fatto degli anni che ti ho donato?, chiede Dio.

Ecco, sono certo che questo volume aiuterà il lettore a vegliare, a tendere l'orecchio, i sensi, alla presenza di Dio, alla "Santa Presenza", e a rispondere *Eccomi!*, come Mosè (cf. *Es 3,4*) e come la Vergine di Nazareth (cf. *Lc 1,38*).

fra Camille M. Jacques, O.S.M.